

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

	AZIONE																	
	Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (**)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prolievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
SSUEm 118	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Forze dell'Ordine	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Polizia Locale	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ARPA																		
ASL																		
Centro Anti-Veleni																		
Strutture ospedaliere																		
Gestore					R	S												
Sindaco					I	I	I	R	I	R	I	I	I	R	I	I	R	
Prefetto					I	I	I	I	R	I	R	I	I	I	I	I	I	I
Provincia					I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Regione					I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	R	I	I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione
 (**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, è sia necessario un coordinamento istituzionale

Procedure Operative Standard (POS)

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
POLIZIA LOCALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisita la notizia dal Sindaco, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia; 2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità; 3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal PEE (posti di blocco, ecc.); 4. insieme ai V.V.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, ad ARPA ed all'ASL costituiscono il PCA. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso); 3. accede, previo nulla-osta da parte dei V.V.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso; 4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS (Polizia Provinciale) e del COM (Polizia Locale). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato; 2. collabora con le FdO al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali; 3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> 1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. segnala ai V.V.F. e al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale; 3. stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore, i V.V.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta; 4. nella impossibilità di concertarsi con le preclamate strutture attive le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale; 5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione; 2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio; 3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso; 4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; 5. informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); 2. continua ad informare la popolazione; 3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

Tipologia di Eventi	Prolungata	A - Incendio incontrollato (di liquidi infiammabili o solidi combustibili con elevato carico d'incendio)		
Durata	Durata 3 - 10 ore			
Evoluzione possibile	Effetto domino (coinvolgimento di altre apparecchiature/serbatoi con estensione dell'area incendiata, possibili scoppi per sovrappressione) Dispersione al suolo, in falda/corpi idrici superficiali di acque inquinate da incendio			
Fattori di amplificazione	Produzione di fumi tossici di combustione o decomposizione con dispersione e ricaduta al suolo Presenza di abitazioni alte (oltre 6°-8° piano: rischio di intossicazione)			
Influenza condizioni meteo	Poco significativa, anche se effetti più gravi si hanno con velocità di vento maggiori che inclinano maggiormente la fiamma			
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente dall'estensione dell'area interessata	Per irraggiamenti termici	Prima zona Seconda zona Terza zona	Tra 50 m e 70 m Tra 70 m e 100 m Tra 100 m e 150 m
		Per dispersione fumi tossici	Prima zona Seconda zona Terza zona	Normalmente non raggiunta Tra 200 m e 300 m Tra 1000 m e 1500 m
			Prima zona Seconda zona	Tra 100 m e 200 m Tra 400 m e 800 m
		Per dispersioni tossiche fredde (ammoniac, cloro)		

Scenario incidentale: incendio vagone-cisterna GPL

Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia Incidente	Aree o Zone di Rischio
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot > 1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0,3 bar) = 60 m II Zona (0,07 bar) = 200 m III Zona (0,03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (250 kJ/m²) = 160 m III Zona (125 kJ/m²) = 200 m

Legenda

Punto di Accessibilità Stazione ferroviaria Ponte Cavalcavia Passaggio a livello	Struttura Strategica Municipio Vigili del Fuoco Carabinieri Gruppo Intervento Pavese Polizia Locale Croce Garlaschese sede UCL	Comunità di recupero Casa di riposo Palazzetto Sport Scuola Poliambulatorio ASL Farmacia Distributore carburante Punti critici viabilità	Rete stradale principale Strade provinciali Autostrade Strade provinciali ex-statali Strade statali Rete ferroviaria	Trasporti ADR - GPL I Zona (raggio FB)=70 m II Zona (200 kJ/mq)=160 m III Zona (125 kJ/mq)=200 m Confine Comunale
---	--	---	--	--



Etichette di pericolo



Basi cartografiche: Aerofotogrammetrico Comune di Garlasco
 CTR 10k- SIT Regione Lombardia
 Strati informativi CT-10 - SIT Regione Lombardia
 Foto aeree - Microsoft Virtual Earth
 Foto a terra - Google Street View

CITTA' DI GARLASCO
Provincia di Pavia

Piano di Emergenza Comunale

Tem: Scenari di rischio: Trasporto sostanze pericolose su ferrovia: GPL

Tavola/Foglio	Scala	1:5.000	
3.2	Data		

Redazione: Ing. Chiara Della Rossa
 Via dei Glicini, 70
 20037 Paderno Dugnano (MI)
 Cell.: 338 71 24 358
 e-mail: chiara.oe@gmail.com

